COMUNE DI PETILIA POLICASTRO (PROV. DI CROTONE)

Corso Roma-88837 -tel.0962/43381-fax 0962/433299

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° ADUNANZA DEL OGGETTO
07 03.04.2003 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI
POLIZIA MORTUARIA.

L'anno DUEMILATRE, il giorno TRE del mese di APRILE alle ore 18.10, presso la Sala Ardorini, sita in Piazza S. Francesco, convocato con avvisi notificati nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ORDINARIA, in seduta pubblica, di PRIMA convocazione.

All'appello risultano:

		PRESENTE	ASSENTE
CONSIGLIERE	SALVATORE CARVELLI	X	
CONSIGLIERE	STANISLAO DANIELE	X	
CONSIGLIERE	FRANCESCA VONA	X	
CONSIGLIERE	GIUSEPPE CERAUDO	X	
CONSIGLIERE	CONCIO LUIGI	X	
CONSIGLIERE	GAROFALO SALVATORE	X	
CONSIGLIERE	SALVATORE STUMPO	X	
CONSIGLIERE	LUCIANO VONA	X	
CONSIGLIERE	COSCO PASQUALINO	X	
CONSIGLIERE	GIUSEPPE BERARDI	X	
CONSIGLIERE	LUDOVICO SAVONAROLA GENTILE		X
CONSIGLIERE	SANTO SCALISE	X	
CONSIGLIERE	GIUSEPPE TRONCA	X	
CONSIGLIERE	GIOVANNI IERARDI		X
CONSIGLIERE	AURELIO BERARDI	X	
CONSIGLIERE	MARIA IERARDI		X
CONSIGLIERE	CARMINE CARVELLI		X
CONSIGLIERE	SALVATORE LAVORATO	X	
CONSIGLIERE	GILIBERTO ANTONINO NICOLAZZI		X
CONSIGLIERE	FILICE CARLO ALBERTO		X
	TOTALE	14	6

Assiste il segretario generale dott. Antonino Errico, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

E' presente l'assessore esterno sig. Francesco Caruso.

Componenti assegnati : Sindaco e n° 20 consiglieri.

Componenti in carica : n° 20 consiglieri.

Assume la presidenza il sig. Carvelli Salvatore, in qualità di Vice sindaco reggente pro tempore, il quale riconosciuto il numero legale degli intervenuti invita i Consiglieri a deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

5
D
D
E
D
E
I

PETILIA POLICASTRO

(KR)

REGOLAMENTO
COMUNALE
DI POLIZIA
MORTUARIA

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

(1) Il presente regolamento ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione, intese a prevenire i pericoli che alla pubblica salute potrebbero derivare dalla morte delle persone e a disciplinare i servizi, in ambito comunale, relativi alla polizia mortuaria, intendendosi per tali quelli sulla destinazione e uso dei cadaveri o parti di essi, sui trasporti funebri, sulla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, sulla concessione di aree e manufatti destinati a sepoltura privata nonché sulla loro vigilanza, sulla costruzione di sepolcri privati, sulla cremazione, e in genere su tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita e la custodia delle salme.

Articolo 2

Competenze

(1) Le funzioni di polizia mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco, quale Ufficiale di Governo e Autorità Sanitaria Locale.

(2) I servizi inerenti la polizia mortuaria vengono effettuati attraverso una delle forme di gestione individuate dagli articoli 31, 112, 113 e 114 del D.Lgs. 18/8/2002 n.267, compatibilmente con la natura delle funzioni da svolgere, nonché a mezzo del servizio individuato dalla competente ASL.

Articolo 3

Responsabilità

(1) Il Comune cura che all'interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose e non assume responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questo utilizzati in modo difforme dal consentito.

(2) Chiunque causi danni a persone o cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del Libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non rilevi penalmente.

Articolo 4

Servizi gratuiti e a pagamento

(1) Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico indispensabili esplicitamente classificati gratuiti dalla legge e specificati dal regolamento.

(2) Tra i servizi gratuiti sono ricompresi:

- a) la visita necroscopica;
- b) il servizio di osservazione dei cadaveri;
- c) il recupero e relativo trasporto delle salme accidentate, individuate dal successivo art. 18;
- d) l'uso delle celle frigorifere comunali, se il Comune è tenuto a disporne;
- e) il trasporto funebre nell'ambito del Comune, quando non venga richiesto alcuno dei servizi o trattamenti speciali individuati dal successivo art. 14 comma 1 lett. a);
- f) l'inumazione in campo comune nei casi previsti dal successivo art. 10;
- g) la cremazione;
- h) la deposizione delle ossa in ossario comune;
- i) la dispersione delle ceneri in cinerario comune;
- l) il feretro per le salme di persone i cui familiari non risultino in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone o Enti ed Istituzioni che se ne facciano carico, secondo quanto specificato al successivo art. 10;